

Il valore aggiunto dell'associazione

Antonella Pellegrini



La vicentina Cosvic è specializzata nella creazione di linee di assemblaggio molto avanzate e tagliate su misura per le esigenze degli utilizzatori. Una particolare attenzione viene sempre posta per garantire lavorazioni intrinsecamente sicure

AIdAM (Associazione italiana di automazione meccatronica) nasce nell'aprile del 2011 dalla ultradecennale esperienza di AldA (Associazione italiana di assemblaggio) per rappresentare l'innovativo comparto industriale della meccatronica sul territorio italiano. L'associazione è il punto di riferimento delle realtà aziendali italiane che gravitano attorno a questa innovativa disciplina, la meccatronica, che studia l'integrazione di tre discipline, meccanica, elettronica e informatica, tradizionalmente ben separate da conoscenze specifiche di settore, ma ora necessariamente

sempre più a contatto tra di loro nella ricerca di soluzioni per esigenze di automazione industriale (assemblaggio, collaudo, movimentazione).

Dai costruttori di impianti di automazione ai costruttori e distributori di sistemi e componenti, l'associazione raccoglie sotto il suo ombrello svariate realtà, fornendo servizi pratici di interesse comune e creando sinergie con i poli di ricerca e sviluppo culturale del settore. Lo scorso aprile si è svolta l'assemblea annuale dell'associazione. Il presidente, Alessandro Torsoli, ha dato il benvenuto ai partecipanti e ha fatto un bi-

lancio della situazione attuale del mercato dell'assemblaggio. "Abbiamo sperato a lungo che il 2012 fosse un anno di ripresa per tutti - esordisce il presidente Torsoli - purtroppo però non è stato così. L'eccezione è per le aziende che hanno un forte export, mentre quelle che lavorano sul mercato interno hanno subito le difficili condizioni dettate dalla riduzione degli investimenti e dall'accesso al credito bancario.

Export, ancora di salvezza. L'export, dunque, acquista sempre più importanza. Ed è diventato una vera e propria necessità per le imprese, se vogliono soprav-

vivere in un mercato stagnante come quello interno. Tra gli obiettivi che erano stati presi dall'associazione all'inizio del 2012 figurava il progetto di 'aggregazione associativa'; in questo ambito è stato maggiormente consolidato il rapporto di collaborazione con Ucimu, un'attività collaborativa che si è sviluppata per dare maggiore spinta al processo di internazionalizzazione delle aziende, e che si è concretizzata nella partecipazione di alcune imprese del settore a una fiera in Marocco. "Altre iniziative sono previste con Ucimu - spiega Torsoli - per quanto riguarda il secondo semestre del 2013 e il 2014. Ricordo che abbiamo partecipato alla manifestazione fieristica Medindustries in Tunisia, dove abbiamo raccolto nominativi e indirizzi per il mercato nordafricano, ponendo le basi per successive reciproche visite". La crisi che ancora attanaglia le aziende del settore non ha reso possibile la realizzazione di alcuni interessanti progetti ma continuiamo a credere che il settore fieristico, affiancato ai nuovi media, Internet in testa, sia im-

portante: è per questo motivo che sosteniamo il progetto Mecha-Tronika, la manifestazione fieristica che si terrà a Rho Fiera il prossimo mese di ottobre e che ha riunito ben cinque Associazioni e che si prefigge di diventare l'evento di eccellenza per la meccatronica italiana - sottolinea Torsoli -. I visitatori che verranno - e stiamo lavorando per coinvolgerne molti anche dall'estero - troveranno il meglio della componentistica elettrica, pneumatica e idraulica, dei sistemi, delle macchine e degli impianti del nostro comparto. Anche in questo ambito punteremo molto sulle sinergie tra le aziende".

Prosegue, dunque, senza sosta l'impegno sul tema dell'internazionalizzazione: Stiamo lavorando sull'opportunità di aprire uffici di rappresentanza all'estero. Anche in questo caso, però, è necessaria la partecipazione delle aziende associate, affinché ci indichino quali sono a loro avviso i mercati più interessanti e come intendono affrontare i rapporti economici con quei Paesi".

Un altro punto di interesse è quello relativo alle aggregazioni. "All'interno dell'associazione esistono alcuni modelli organizzativi già operativi - aggiunge -. A tal fine organizzeremo una tavola rotonda nella quale questi gruppi potranno spiegare i problemi incontrati e le opportunità offerte nel realizzare queste attività .

Il progetto Mech4App. È un progetto nato nel 2012 come distretto di 'Alta Tecnologia' della Lombardia per la meccatronica e ora divenuto parte attiva del Cluster Fabbrica Intelligente a livello nazionale per il quale l'associazione ha dedicato tempo e risorse.

Il Cluster Nazionale Fabbrica Intelligente - CFI nel quadro del bando Miur del 30 maggio 2012 n. 257, "Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di Cluster tecnologici nazionali".

Il cluster affronterà temi rilevanti per la manifattura del futuro prossimo, con iniziative rivolte alla circolazione delle idee e alla moltiplicazione delle opportunità, con particolare riferimento all'iniziativa comunitaria Horizon. Allo stato attuale si articolerà su cluster regionali e quello lombardo ha come capofila il Consorzio Intellimech che raggruppa al momento circa 90 aziende, cinque centri di ricerca, due facoltà universitarie e l'AidAM quale associazione di riferimento.

"Di fondamentale importanza per le aziende, soprattutto le PMI, è di essere presenti all'interno di questi cluster, affinché ne guidino le scelte tecnologiche e siano presenti all'interno delle strutture direttive".

Il presidente, infine, ci tiene a mostrare il proprio dispiacere per tutte quelle aziende che in questo momento di difficoltà hanno dovuto abbandonare l'associazione: "Non le abbiamo certo dimenticate - afferma - e attendiamo fiduciosi che non appena la situazione tornerà normale saranno nuovamente con noi. Altre purtroppo hanno chiuso e questo ci causa un forte dispiacere, non solo per le aziende e i loro dipendenti ma anche con i quali abbiamo condiviso tanti anni di associazione". Il messaggio finale, però, è di fiducia: Come imprenditori, pur nelle difficoltà del momento, vogliamo comunque guardare oltre e far crescere le nostre aziende, ma per fare ciò servono scelte coraggiose e non di breve respiro".



Alessandro Torsoli,
presidente di
AidAM.